

di GIUSEPPE CIAGHI

UNA DECISA DOMANDA DI CONCRETEZZA ALLA PROVINCIA

Fatti, non parole

I sindaci della Rendena stanchi di promesse

Sindaci protagonisti nell'incontro di Tione indetto dalla Provincia. Più decisi a porre problemi il sindaco di Pinzolo Mauro Mancina, (il primo da sinistra), quello di Spiazso, Antonello Zulberti e quello di Villa, Emanuele Bernardi. In primo piano i guai del traffico ma anche i rapporti con la burocrazia degli uffici provinciali e la difficoltà di creare rapporti di chiarezza. Dopo le elezioni di giugno le attese sono molte

I 12 sindaci della val Rendena a Tione per l'incontro con la Provincia rappresentata dall'assessore Fedel. E subito in evidenza, con franchezza, i rapporti, difficili per non dire fra sordi, tra Comuni e apparato burocratico provinciale. E spazio ai problemi che assillano la valle, gli interventi necessari allo sviluppo, le urgenze amministrative cui occorre dar risposta.

Certo non ha fatto piacere ai sindaci l'assenza del presidente Andreotti, che aveva partecipato agli analoghi incontri negli altri Comprensori.

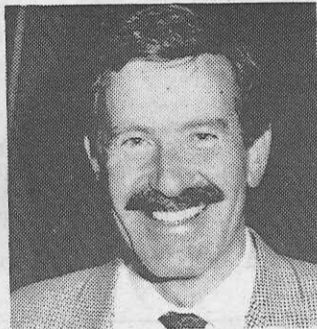
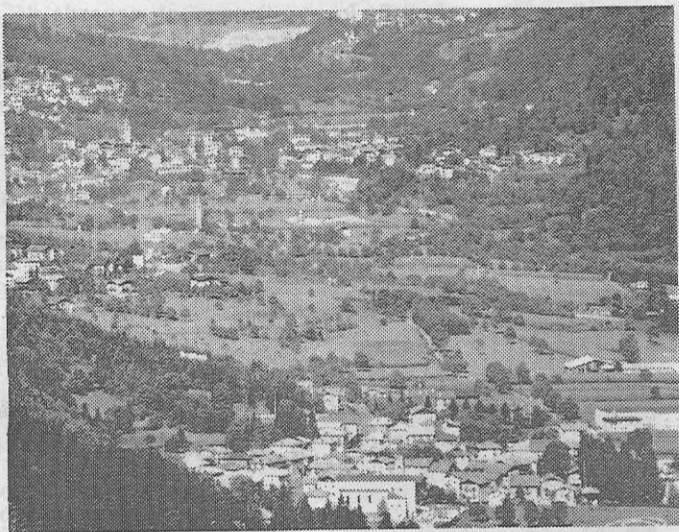
Il primo commento, la prima riflessione traeva origine proprio da questo: «Come al solito la periferia ed in particolare noi, veniamo snobbati da chi comanda».

Antonello Zulberti, primo cittadino di Spiazso, rivolgendosi a Fedel: «Gli auguri di buon lavoro ed i segnali che intendete darci servono - esordiva - ma ai problemi del nostro Comune risposte concrete dalla Provincia non ne abbiamo mai avute». E portava quali esempi i ritardi nella revisione del Pup, al quale Spiazso deve adeguarsi, i ritardi sul piano commerciale - («Tutti i giorni la gente mi chiede delle licenze ed io cosa posso rispondere a richieste che non dipendono da me?»), i quattro anni di attesa per la realizzazione della pista ciclabile. Affermava poi di non voler nominare i rappresentanti del Comune nel C8: «A che servono se esso dopo il 31.12 verrà smembrato in 3 Comunità montane?».

Concludeva dichiarando che «bisogna operare; noi tutti i giorni dobbiamo confrontarci con la gente su problemi concreti, per i quali dobbiamo avere delle risposte precise e puntuali da voi, che non arrivano mai, o sono vaghe e ci lasciano pieni di dubbi».

Bernardi, di Villa, esprimeva preoccupazioni sulla revisione del Pup: «mi preoccupa il fatto che sia in avanzato stato di realizzazione, perché i Comuni non sono stati interpellati. Non vorrei che le osservazioni dei Comuni venissero cestinate, come accadde nell'87».

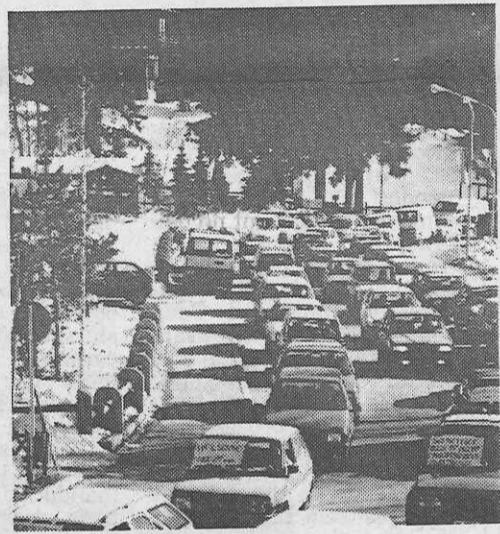
Lamentava lo stato della viabilità di Rendena, deprecabile e poneva il dito sul problema della nomina dei commissari ad acta per l'approvazione dei Piani regolatori dei Comuni, un'azione



La burocrazia è una piaga dolorosa e sui finanziamenti non c'è chiarezza. L'appello: «Fateci lavorare bene»

La «commedia»
circonvallazione
e i guai di Campiglio
in testa alle magagne
in attesa di soluzione

Il problema traffico è la priorità della valle. Nelle foto, caos a Campiglio e la galleria «bloccata» che doveva risolvere i guai



che toglie loro l'autonomia e la capacità di gestirsi.

Appassionato e sentito l'intervento di Mancina, sindaco di Pinzolo: «Domande alla Provincia e ricerche di collaborazione ne ho fatte tante, ma risposte ne ho avute poche. Accenno alla tele-novela dell'aumento di capitale della Società Funivie, ai problemi del personale, all'eccessivo potere concesso dalle ultime leggi ai segretari comunali, che sono diventati

determinanti non solo sugli aspetti amministrativi, ma addirittura sulle scelte politiche del Comune, la mancanza di puntualità e di precisione della burocrazia Provinciale quando viene interpellata, i cui pareri spaziano dalle stelle alle stalle e ci lasciano in dubbi ancora maggiori di prima della richiesta».

Ringraziava Fedel delle sue dichiarazioni di buona volontà, ma teneva a sottolineare: «Noi siamo sindaci,

non tecnici. Per risolvere i problemi tecnici dobbiamo far riferimento alla Provincia, da cui non abbiamo sostegno».

Chiedeva quindi lumi sulla finanza locale invitando l'assessore a spiegare con quali parametri venissero decise le quote. Infatti se si tiene conto solo del numero degli abitanti, quei Comuni come Pinzolo, Cavalese, Folgaria, Basselga di Pine, Moena ecc. che hanno pochi abitanti, ma de-

vono far fronte a servizi che coinvolgono migliaia e migliaia di turisti sarebbero penalizzati.

Invitava infine ad aver maggior riguardo nei confronti dell'economia turistica: «Van bene l'agricoltura, l'artigianato, i provvedimenti di sostegno per la Nicolini e l'industria, ma da anni la Provincia ha snobbato realtà quali Madonna di Campiglio».

Un accenno alla commedia

tra Provincia ed Anas per la circonvallazione di Campiglio e alla necessità del collegamento impiantistico tra Pinzolo e Campiglio lo portava a discutere della revisione del Pup ed a dichiarare: «Non vogliamo un insieme di norme puramente tecniche, ma che il Pup tenga conto delle esigenze sociali delle diverse zone, delle scelte già fatte in passato, che non vanno contraddette quando sono rimaste le sole possibilità di sviluppo e su di esse la popolazione punta ed ha puntato tutto».

Concludeva dicendo: «Giudicare e Rendena portano molto al palazzo, ma dal palazzo arriva molto poco».

Attraverso le parole dei sindaci, Fedel si è reso conto della realtà locale e degli intendimenti della gente.

E emerso come in passato la funzione di tramite tra apparato burocratico provinciale ed enti locali venisse svolto dai partiti, spesso con fini clientelari e come in un certo modo quel sistema avesse funzionato. Ora, scomparsi i partiti e i loro protettori, i funzionari provinciali per proteggersi ed evitare l'assunzione di responsabilità, sembrano essersi trincerati dietro un'interpretazione rigida della legge, anzi della pletora di leggi e leggine che costellano l'orizzonte del diritto provinciale e di fatto impediscono lo svolgersi sereno e puntuale dell'attività amministrativa dei Comuni.